Mercoledì 11 Marzo 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 61.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I Ministri della riparazione

Conosciuta jeri all'*ultima ora* la fine della crisi, noi abbiamo potuto dare i nomi de' nuovi Ministri, i quali, perchè accettarono in così difficili momenti la *responsabilità del Potere*, l'Italia chiamerà *i Ministri della riparazione*. Difatti, dopo tante scosse e tante sventure, questo dee essere il loro còmpito.

Sono nomi conosciuti, perchè si fecero più o meno distinguere, quasi tutti, nella vita parlamentare, e taluni di loro furono Ministri altre volte. E sono nomi che non apparvero mai nell'orgia delle recriminazioni maligne, da cui venne funestato il Parlamento in questi ultimi anni.

Quindi, sotto questo aspetto, potrebbero del nuovo Ministero essere contenti eziandio i più focosi puritani del Radicalismo, null'altro chiedenti, ad udirli, se non che il Governo fosse nelle mani di galantuomini e gentiluomini. Vedremo ora, a crisi finita, se finalmente dichiareranno di essere soddisfatti!

Tre de' nuovi Ministri (Ricotti, Costa, Perazzi) appartengono alla Camera vitalizia, ed è già questa, una parte sufficiente per essa, di compartecipazione al Governo. Gli altri Ministri, quattro di Destra, tre di Sinistra, uno di Centro destro; quindi si sono rispettate in certo modo anche le proporzioni di que' gruppi che potrebbero promettere una sicura Maggioranza. Poi tanti essendo i sotto-segretariati, con questi sarà sempre il caso di accontentare le esigenze giuste e le ambizioni oneste.

Tuttavia sembra che dal Ministero Ricotti-Di Rudinì i gruppi estremi resteranno esclusi; e se anche qualche sottosegretariato potesse toccare a talun Deputato pertinente ad essi, ciò sarebbe per la speciale competenza tecnica, non già per compiere la tinta ministeriale.

Questa risulta evidentissima dai nomi e dai precedenti dei Ministri che tengono i principali portafogli, e crediamo corrispondere essa alle supreme necessità del *momento politico*.

Ed eziandio riflettendo che questo nuovo Ministero dovrà essere un *Ministero di riparazione*, c'è a sperare che essa non sarà vana ed illusoria promessa; mentre tra i nuovi Ministri troviamo speciale competenza per i varii portafogli, e anzi li troviamo tutti al posto indicato dai loro studj e dalle prove date nei lavori del Parlamento.

Scriviamo ciò, appena avuto sott'occhio la lista de' nuovi Ministri; ma non priveremo i nostri Lettori dei giudizj che sul Ministero verranno dati da Giornali autorevoli.

I nuovi Ministri.

Pubblicammo jeri, nella rubrica **Ultima ora**, (dove quasi ogni giorno i lettori possono trovare notizie importanti), la lista dei nuovi ministri. Qui soggiungiamo alcuni cenni biografici di essi.

Presidenza e interni. — *Antonio Starabba marchese Di Rudinì.* — Nacque a Palermo il 6 aprile 1839. Fu già ministro dell'interno dal 22 ottobre al 14 dicembre 1869. Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri dal 2 febbraio 91 al 5 maggio 1892. Siede alla Camera dal 1869 senza interruzione.

Guerra. — *Cesare Francesco Ricotti Magnani, luogotenente generale, senatore.* — Ne parlammo jerl'altro, annunciando com'egli avesse avuto dal Re l'incarico di formare il Gabinetto.

Marina. — *Benedetto Brin*, deputato del I collegio di Torino. — Famoso ingegnere del Genio navale. — Nacque in Torino il 17 maggio 1833. Fu già ministro della Marina, sotto i ministeri Depretis e Cairoli (76 78). Fu anche ministro degli Esteri dal maggio 92 al novembre 93 Siede alla Camera dal 1874

Esteri. — *Onorato Caetani principe di Teano duca di Sermoneta, deputato di Fermo.* — Nacque in Roma il 18 Gennaio 1842 E' dottore in legge e fu già sindaco di Roma. Fu mandato alla Camera nel 1870. — Studiosissimo di cose geografiche, è presidente della Società geografica italiana.

Giustizia. — *Giacomo Giuseppe Costa*, avvocato generale erariale, senatore dal 1885. Ligure. Nella magistratura e nel Foro è tenuto in grande considerazione.

Finanze. — *Ascanio Branca*, deputato di Potenza, dove nacque nel 1840. — Fu già segretario generale all'Agricoltura nel 1876 e '79 e ministro dei lavori Pubblici nel Ministero Rudinì (91-92). Siede alla Camera dal 1870.

Tesoro — *Giuseppe Colombo*, deputato del secondo collegio di Milano, professore di meccanica e costruzioni di marina nell'Istituto tecnico superiore milanese. — E' nato a Milano il 18 dicembre 1836. Fu già ministro delle Finanze (Gabinetto Rudinì) nel 1892. Siede alla Camera dall'86. Gode molto credito, ed era considerato come il capo della opposizione lombarda al Ministero Crispi.

Lavori pubblici. — *Costantino Perazzi* ingegnere, Senatore. — Nacque a Novara, nel 1826. Lo si reputa fra i più competenti in questioni di finanza. Fu segretario alle finanze, col Sella, dal '69 al '73; ministro del tesoro dal 29 dicembre '88 al marzo dell' '89 con Crispi.

Istruzione. — *Prof. Emanuele Gianturco* deputato di Acerenza. — E' nato ad Avigliano nel 1857. E' professore di diritto Civile nell' Univ. di Napoli. Fu già sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia nel Ministero Giolitti. Siede alla Camera dal 1886. Fra i deputati giovani, è uno dei migliori.

Agricoltura. — *Conte Francesco Guicciardini*, deputato di San Miniato in Toscana. — Egli è nato a Firenze il 5 ottobre 1851. Fu segretario generale dell'Agricoltura sotto il ministero Depretis. Siede alla Camera dal 1886, dove vi è rivelato dotto cultore degli studi agricoli.

Poste e telegrafi. — *Ingegnere Pietro Carmine*, deputato di Vimercate. — Nacque a *Cam*, di famiglia milanese. Appartiene alla Camera dal 1882. Seguì Depretis nel cosidetto trasformismo; fu poscia oppositore di Crispi, sempre. A Milano lo si tiene in gran conto.

—

Come annunciava il nostro telegramma da Roma, di jeri, i nuovi ministri prestarono jeri stesso giuramento nelle mani del Re.

I nuovi Sottosegretari.

Ecco l'elenco dei Sottosegretari:

Interni. — *Avv. Sineo Emilio*, nato a Torino nel 1853. Fu mandato alla Camera la prima volta nel 1882.

Esteri. — *Bonin Longare Lelio*, nato a Montecchio Precalcino nel luglio 1859. Siede alla Camera dal 1892.

Guerra. — *Maggior Generale Dal Verme Luchino*, nato nel 1838. Siede alla Camera dal 1891.

Istruzione. — *Avv. Galimberti Tancredi* nato a Cuneo nel 1857. Siede alla Camera dal 1887. Egli è un *nostro* collega, poichè dirige la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, della quale *è anche proprietario*,

Poste e telegrafi. — *Maziotti Matteo*, nato a Celso sul Cilento nel 1845. Siede alla Camera dall'82.

Tesoro — *De Bernardis Vincenzo*, nato a Napoli il 5 febbraio 1849. Siede alla Camera dal 1886.

Agricoltura. — *Compans Carlo di Brichanteau*, deputato di Costa. — Nato a Torino nel 1845. Fu già Sottosegretario al ministero Poste e Telegrafi dall'89 al 91 (ministero Lacava.) Siede alla Camera dal 1876.

Lavori pubblici. — *De Martino Giacomo, deputato del dodicesimo collegio di Napoli.* — E' nato in Inghilterra nel 1849. Siede alla Camera dal 1890.

—

Mancano i sottosegretari della marina e delle finanze.

I giudizi della stampa.

L'*Esercito* afferma che il ministero è formato di uomini calmi, ma non sprovvisti dell'energia necessaria in questi momenti difficilissimi che attraversa il paese. Crede che la nuova combinazione troverà nel parlamento una base larga, abbastanza solida, e che verrà accolta con fiducia.

Il *Fanfulla* dice che non s'incaricò Rudinì perchè il suo programma africano non sarebbe stato accettato. Egli dovrà quindi adottare un programma non suo, facendolo dubitare uomo di carattere. Pertanto il Ministero si reggerà soltanto nel caso in cui la maggioranza giudicasse opportuno di lasciarlo vivere.

L'*Italie* afferma che i nuovi ministri sono uomini che non si lascieranno trasportare dal desiderio d'improntare una politica troppo sproporzionata alla forza del paese.

La *Riforma* dice che la costituzione del nuovo gabinetto non corrisponde ai criteri costituzionali ed alle consuetudini italiane; invece di essere indicato dal voto della maggioranza, è una emanazione della minoranza, perchè nell'ultimo voto palese la opposizione ebbe soli 148 voti.

L'*Agenzia Italiana* dice che la maggioranza non provocherà alcun voto sulle dichiarazioni del governo, decisa a mantenere un'attitudine di benevola aspettativa. La direzione delle cose di Africa verrebbe assunta da Ricotti.

La *Tribuna* dice che la questione da risolvere è l'africana. Giudica che il ministero non è atto alla soluzione completa; che le mezze misure nuocciono, e che occorrono dei propositi energici, radicali: il ritiro delle truppe o la conquista. Aggiunge: Gli amici del nuovo ministero dimenticheranno che Ricotti era ministro nel gabinetto che fece la prima spedizione. Anch'essa, però attende il programma per dare un giudizio.

Il nuovo Gabinetto italiano e la Stampa francese.

Parigi, 9. La stampa francese fa buon viso al Ministero Rudinì perchè ritiene che, non potendo sciogliere la triplice alleanza, ne attenuerà la intonazione ostile datale da Crispi.

Convocazione del Parlamento.

I primi atti.

Il Senato e la Camera sono convocati per martedì.

—

Il Ministero aveva offerto a Codronchi la direzione della sicurezza pubblica. Sembra non accetti: e allora verrà chiamato a quel posto il Cavasola.

—

Il *Fanfulla* narra che alla cerimonia del giuramento presenziava il commendator Rossi notaio di Corte. L'on. Crispi controfirmò l'atto di costituzione del Ministero. Ricotti e Rudinì giurarono, poi Crispi si ritirò. Allora furono introdotti gli altri ministri che giurarono. Dopo, gli on. Di Rudinì e Ricotti si presentarono al Re.

Questi pronunciò brevi e patriottiche parole, dicendo di aver fiducia che il nuovo Ministero avrebbe superato le difficoltà del momento d'accordo col Parlamento e col paese.

Si trattenne poi il Re a parlare con ciascuno.

Il Re parlò lungamente col duca di Sermoneta intorno alla sua malattia e alla guarigione.

I Ministri si recarono anche dal Principe di Napoli.

Si assicura decisa la presentazione di un progetto di legge per le spese di Africa, del quale si chiederà la pronta discussione.

—

Il *Fanfulla* dice che parecchi prefetti si dimetterebbero.

Rudinì ha nominato Bertarelli, capo di gabinetto della presidenza e Francesco Torraca capo di gabinetto all'istruzione. Torraca cesserà dall'aver parte nel dirigere l'*Opinione*.

Ricotti e Rudinì pregarono Farini e Villa di restare alla presidenza del Senato e della Camera; Rudinì ha pregato Tajani di restare commissario regio a Napoli.

—

L'*Agenzia Italiana* dice, contrariamente alle voci corse, che il ministero non farà alla Camera una semplice dichiarazione, ma svolgerà tutto l'intero programma sulle questioni che maggiormente interessano il paese.

Sulla questione africana il gabinetto farà chiaramente intendere che non è possibile ora parlare del ritiro delle truppe e nemmeno è possibile parlare di pace che non abbia, come obbiettivo principale, il riconoscimento dei nostri diritti.

Si smentisce che il 14 marzo si darà amnistia completa per i fatti di Sicilia e Lunigiana. Vi sarà invece un indulto per i minori condannati. Si dice che ne saranno esclusi De Felice, Bosco, Barbato ed altri.

Dall'Africa.

Notizie ufficiali.

La sera dell'8 corrente il campo del Negus era a Faras-Mai. (A sud-est di Abba Garima).

Sembra che i prigionieri italiani siano diretti per Socota, meno gli ufficiali che furono visti al campo del Negus.

Gli informatori fanno ammontare le perdite del nemico a quattromila morti e seimila feriti.

Le comunicazioni con Cassala sono ristabilite.

E' arrivata oggi all'Asmara una colonna di millequattrocento soperstiti di Adua, raccolti ad Adi Caje.

I medici militari sono partiti per Addi-Cuala col permesso di proseguire il viaggio e curare i feriti.

—

E' giunto a Torino dall'Africa un telegramma del generale Arimondi il quale telegrafa a suo padre a Torino queste parole: Sono prigioniero ad Adua, leggermente ferito.

—

L'*Esercito* afferma che senza calcolare la brigata della divisione Heusch sbarcata a Massaua il giorno 8, si trovano all'Asmara 20000 bianchi e 5000 neri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 60

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

—

Ella articolò non senza pena e sforzo:

— Tu menti.. Tu mi hai tradita...

— Io? sclamò egli, io?

E mentre Lucilla andava gemendo, Giovanni aprì il suo cuore. Egli disse tutto: confessò la tenerezza puramente fraterna che lo legava ad Irma Sucrée, l'innocenza assoluta delle loro relazioni, l'impotenza stessa in lui, di tradire l'amante...

— I tuoi baci mi hanno lasciato una impronta... le mie labbra non saprebbero più trovare altre labbra...

Lucilla ascoltava, gli occhi dilatati, sollevatasi alquanto, e come insensibile al dolore.

Ella sembrava bere dalle labbra dell'amante, tutte le confessioni che egli andavale facendo. E poichè egli si interrompeva, ella mormorava con avido sospiro:

— Continua, t'ascolto...

Non era però un segno di persuasione che si diffondesse sulla sua pallida faccia, era invece una specie di terrore indefinibile, uno spavento. Le labbra inaridîtesi, le pupille dilatatesi, tutto il volto increspato, mostravano tutta l'orribile sua disperazione, così che Giovanni, s'arrestò balbettando:

— Tu non mi credi, dunque?...

Ella die' in un gemito:

— Sì... sì... ti credo... Ma è troppo tardi... Ah... la disgraziata che sono... Se soltanto avessi pochi minuti di vita...

Ella cercò di appoggiarsi con la mano alla spalla di Giovanni. Con dolcezza egli cinse col suo braccio quel torso bruciante di febbre.

In lotta contro il male, ella non guardava Giovanni, sforzandosi di respirare. Tutto ad un tratto mandò un gridò:

— Non lo posso.. E' troppo tardi... Perdonami...

E s'arrovesciò con il capo sulla spalla dell'amante.

Durante alcuni istanti, egli rimase immobile, sostenendola, temendo di ridestare in lei una nuova crisi.

Ma ella non parlava più. I suoi occhi si erano stranamente dilatati, ma Giovanni non udiva più l'eco del cuore che batteva fino a romperle il petto, nè alcun soffio giungeva alla sua guancia attraverso le labbra semi aperte..

Con dolcezza, egli si chinò sul capezzale per posarvi il capo dell'ammalata, senza che si scotesse. La fronte di Lucilla lo sfiorò mentre egli sosteneva il corpo di lei con la mano attraverso il corpo...

Il capo cadde di peso sull'origliere; le due braccia vi si abbandonarono penzoloni facendo un movimento automatico, le palpebre rimasero immote.

Giovanni si trasse addietro del letto assalito da un terrore istintivo. Lucilla era morta. Era morta chiedendogli perdono!

XXIV.

Giovanni lasciò il palazzo mentre albeggiava, dopo aver impartito a Coralia delle istruzioni particolareggiate.

Ella preverrebbe del decesso il Notajo nella mattina istessa chiedendo l'apposizione dei sigilli.

Nell'interesse della gente di servizio, era uopo che tutto fosse regolarizzato al più preto.

Forse Lucilla aveva dei parenti lontani, ed i collaterali sono sempre pronti ad accusare i domestici.

Coralia andava dicendo intanto, fra i singhiozzi:

— Ah, signore, la padrona mi diceva spesso che ella non aveva nessuno al mondo. Essa stessa aveva fatto delle ricerche se gli rimanevano dei cugini poveri per venir loro in ajuto... Il signore sa come ella era buona..

Non importa. Bisognava agire regolarmente. Quanto al seppellimento, se ne incaricherebbe Giovanni. Coralia non aveva che a darne avviso all'agente delle pompe funebri per presentarsi ad un'ora dopo il meriggio; quanto a lui, poi, egli ci sarebbe senza dubbio...

Quella veglia funebre era stata terribile per Giovanni. Innanzi a quella morta il cui ultimo sospiro gli aveva sfiorato le labbra, egli si sentiva un immenso affondamento, come se la parte migliore di sè medesimo fosse morta con lei.

Il brusco passaggio dal risveglio esasperato della passione, a quel tragico trapasso della donna che ne era stata l'oggetto, l'aveva spezzato nell'anima e nel corpo.

Inginocchiata in fondo alla stanza in un cantuccio d'ombra dove neppur giungeva la luce dei candelabri accesi, Coralia recitava delle preghiere incomplete e delle litanie storpiate.

Ella era brettone e gli strappi fatti alla sua fede durante l'esistenza menata in mezzo alle donne del mondo equivoco, non le impedivano però il riaffacciarsi delle vivaci superstizioni.

Ad onta che Giovanni l'avesse invitata a prendere un po' di riposo, ella vi si era rifiutata, dicendo con una specie di ostinazione:

— La signora è morta così presto che bisogna ajutare la sua povera anima ad involarsene con delle preghiere..

Ella continuava pertanto a salmodiare con la sua voce spenta, e Giovanni aveva finito coll'assopirsi.

Allo spuntar dell'alba però, gravi riflessioni si affacciavano alla sua mente.

Egli non aveva anzitutto alcun diritto in quella casa, nemmeno quello di chiudere gli occhi alla defunta. In ogni caso bisognava che il suo nome non fosse pronunciato.

Stava a Coralia di dar partecipazione del decesso e di prendere le ultime disposizioni. Insomma egli provava più amarezza che turbamento dinanzi a quella situazione bizzarra derivatagli dalla morte dell'amante.

Malgrado tutto ciò che li aveva uniti, malgrado la loro tenerezza ed il loro odio, malgrado l'avesse amata e l'avesse uccisa, egli non era infine che uno straniero per lei.

Fra poco giungerebbe il Tribunale ed egli sarebbe forzato di nascondersi.

Fu come un colpo di frusta che lo scosse e gli permise di tracciare a Coralia quanto doveva fare nella mattina.

Una volta però giunto in mezzo alla via, una specie di malessere prese nuovamente possesso di lui. Sentiva che la memoria gli vacillava entro al cervello come una fiamma in una lucerna, dove si è consumato l'olio.

Tuttavia finì per orientarsi. Bisognava recarsi dall'amico Mesaz per prendere sulla riserva che gli rimaneva, i dieci mila franchi necessari ai funerali di Lucilla...

Egli voleva che se ne andasse circondata dal fasto, in mezzo ai fiori...

Ma Mesaz non era punto visibile prima delle dieci. Tutte le insistenze si frangerebbero dinanzi alla consegna del valletto di camera, — Giovanni lo sapeva. Ed egli non aveva poi il tempo necessario di rientrare in casa, e di uscir poscia.

(Continua.)

Rudinì e Ricotti avrebbero telegrafato a Baldissera, dicendogli di attendere istruzioni dal Governo, che però saranno conformi alle intenzioni del paese e alle esigenze del momento. Il Governo avrebbe invitato Baldissera a fare delle proposte concrete, dirette a risolvere il problema africano. Il Ministero uniformerebbe le proprie decisioni a tali proposte.

Baldissera ha telegrafatto essere impossibile ora di tentare la liberazione di Adigrat. Intanto studia i mezzi per introdurvi un centinaio di fucili per gli sbandati che vi sono ricoverati, vestimenta e medicinali.

—

Il 9, sono arrivati a Massaua i coloni dell'altipiano.

I coloni stavano da alcuni anni a Godofelassi, nella stazione agricola, sorta per iniziativa del Franchetti.

Mi recai ad interrogarli per sapere la loro condizione e le loro impressioni. Mi dissero che erano felici che la guerra li avesse liberati dalla vita che conducevano, segregati da ogni consorzio umano.

Descrissero la stagione delle pioggie come la più penosa, perchè obbliga a passare quasi tutto il dì, per tre mesi sotto il *tucul*, mentre tutto resta allagato.

L'esperimento della sognata colonizzazione costava al Governo 200,000 lire all'anno. Ora si deve pensare a rimpatriare tutti compensando ogni famiglia. Vi sono pure qui oltre un centinaio di altri contadini veneti, arrivati da poco e che furono fermati a Massaua.

Una lettera di Menelik.

Il *Matin* pubblica la seguente lettera del Negus Neghesti in data del 12 gennaio ultimo, dalle mura di Makallè.

«Sono pronto — dice Menelik — a indirizzare una domanda per la mediazione, allorchè fossi assicurato che questo passo sarà ascoltato e non sarà considerato segno di pace per timore, o necessità.

«Il nostro buon diritto ci rende forti e ci renderà invincibili, protetti come siamo dalla Santa Trinità, ma per assicurare al mio popolo la pace e per evitare una più lunga e criminosa effusione di sangue cristiano, farò tutti i sacrifici comportabili con la dignità del mio impero.

«Non trascuro nessun mezzo per far conoscere all'Europa che io non sono un aggressore ambizioso e avido dei beni altrui.

«Se presi le armi, dopo aver esauriti tutti i mezzi di conciliazione, e convocai l'intero mio popolo alla guerra, lo fu per difendere l'indipendenza della patria che Dio mi confidò sotto la protezione dei mie illustri avi e che mi fu data da essi qual sacro deposito.

«Fate dunque quello che la vostra amicizia giudicherà opportuno e utile al nostro paese e Dio vi rimeriti.

«Quanto a noi, resteremo fermi e fiduciosi nella giustizia della nostra causa, nella bontà del Signore che preghiamo ci conservi sempre la santa protezione.

«Scritto dal mio campo di Makallè, il 17 schr. 1888 (12 gennaio) 1896.

Un giudizio lusinghiero.

Milano, 10. Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera di Carlo Bleibtreu, il più illustre degli scrittori militari tedeschi, noto per i suoi studi sulla storia delle principali guerre. Egli, parlando della battaglia di Abba Carima scrive:

«E provato che il contegno delle otto batterie di Albertone e da Bormida fu talmente notevole, da potersi dichiarare senza precedenti nella storia militare. I 14 pezzi di Albertone spararono relativamente più colpi che i 90 pezzi della guardia prussiana in 7 ore a Sedan (6000 colpi), e i 16 pezzi di Da Bormida fecero un tiro relativamente maggiore (126 colpi al pezzo) degli 84 cannoni del 9.o Corpo prussiano il 18 agosto 1870.

Il valore dei generali, degli ufficiali e dei soldati delle due brigate è degno di essere ricordato nella storia militare al pari dei più brillanti fatti d'armi dell'esercito prussiano: Vionville e Mars-la-Tour. L'esercito italiano ha ragione di essere fiero di questa sconfitta.»

Premio Straordinario

ai nostri associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,
Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42 × 57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

POZZUOLO.

9 marzo — Il vasto Tempio addobbato a gramaglie, era oggi mattina letteralmente gremito della popolazione tutta di Pozzuolo, e ville contermini, accorsa per assistere alla Messa di suffragio pei caduti d'Africa.

Nel mezzo del Duomo spiccava un maestoso catafalco e fasci d'armi e trombe, favorite dalla R. Scuola Agraria.

Funzionava il R Parroco Masini coadiuvato dal Clero della Pieve.

Intervennero alla mesta funzione il Sindaco nob. Ugo Masotti con la Giunta al completo, gl'impiegati comunali e la scolaresca, il Direttore della R. Scuola Agraria cav. Petri, i Professori Palma e Ambrosio in divisa di tenente degli Alpini, l'Amministratore nob. Lombardini, gli alunni interni ed esterni, e gli allievi del corso invernale.

La nob. famiglia Masotti, con delicato pensiero, sospese la trattura nello stabilimento serico, facendo intervenire alla cerimonia tutto il personale.

Fu una funzione quanto mai commovente, e Pozzuolo (che ha pure dei suoi figli in Africa) volle con ciò associarsi al lutto della Patria, tributando preghiere e lagrime alla memoria dei cari estinti.

Da Latisana.

Una bellissima dimostrazione.

9 Marzo — (Corr) — Le offerte a favore dei feriti d'Africa continuarono oggi numerose tantochè si raggiunse stasera la bella somma di circa 500 lire.

Domani, ultimo giorno; dopodichè la somma incassata verrà rimessa alla Croce Rossa.

Il Consiglio della nostra Banca, con pensiero propriamente patriottico, nella sua seduta di oggi ha erogato **lire 100** a tale scopo.

Domani nella chiesa del Duomo si faranno solenni funebri a suffragio dei poveri caduti.

II.o Elenco dei sottoscrittori a favore dei feriti in Africa.

Zuzzi D.r Leonardo Lire 10, Facchin Antonio l. 1, Cos Vittorio l. 0,50 Marianini D.r Alberto l. 5, Marco e Sofia conjugi Ballarin l. 6, Canelotto Giacomo d.r Cossan c. 50, Cicuttin Antonio fu Antonio c. 70, Facchin Maurizio l. 2 Peloso Gaspari Diodato l. 30, Trovant Pietro c. 50, Casasola Angelo l. 1, Berlotto Elisa l. 1, Piccoli Giovanni l. 2 Moro Francesco fu Natale c. 50, Gnesutta Giovanni c. 40, Grandis Giacomo c. 30, Bosisio D.r Antonio medico all'ospedale l. 4, Suore di Carità dell'ospedale l. 1.30 Infermieri l. 1, N. 10 ammalati l. 1, Paschini Benedetto l. 1, Minutello Domenico l. 1, Facchini Vittorio l. 1, E. d.r A. l. 20, Teresa di Colloredo Morghi l. 10, Bert Domenico fu Osnado l. 5, Colusso Luigi villico c. 50, Colonna Girolamo l. 1, Cicuttini Giacomo fu Ant. l. 2, Cicuttini Vitto villico c. 50, Casasola Sante falegname l. 2, Ambrosio Luigi di Dom. c. 25 Pistolesi Luigia l. 1, Fantin Sante fu Ant. l 5, Famiglia Zorze l. 10, Varagnolo Giusto l. 2 Fratelli Moro, l. 3, Taglialegne G. Batta villico l. 5, Marin Vincenzo l. 2 Taglialegne Marzo l. 15, Battaglia Giuseppe l. 1, Orlandi Maria di Dom. l. 1, Famiglia Asquini l.5 Facchin Giuseppe c. 50, Gobatto Valentinis Vittoria c. 50, Piccotti G l. 2, Monis Gio. Batta l. 5, Buttos Uiderico l. 1.

Totale l. 171,95 — che unite alle lire 178,30 del primo elenco formano in complesso l. 350,25.

Pel Comitato
A. Marin

PS. Trasmetto pure a codesta onor. Direzione la lettera che accompagna l'offerta del personale e degli infermi del locale civico Spedale.

L'offerta è compresa nel presente elenco.

Onorevole Comitato di beneficenza pei feriti d'Africa.

Dall'Ospitale di Latisana, 8 giugno.

Al cumulo delle sventure africane, perfino gli ammalati decumbenti in questo Ospitale non vollero restare inferiori agli altri cittadini nell'esprimere le loro condoglianze e portare il loro obolo di carità ai fratelli feriti in Africa. Poveretti!

Sono dieci gli infermi in queste sale e tutti dieci offersero spontaneamente dieci centesimi cadauno, accompagnando l'offerta con una lagrima di patriotismo.

All'offerta degli ammalati, i due infermieri Zanello Albino e Marchesan Giovanna, aggiunsero per ciascuno centesimi 50.

Alla carità degli infermieri, le reverende Suore tolsero al loro stipendio mensile l. 1.30 e l'offersero al pio luogo.

A tanta commovente carità il medico dell'Istituto aggiunge la sua con lire 4, e tutto porge a Voi onorevoli signori.

Dott.r Bosizio.

Da Percotto.

Arresto. — Certo Pietro Basello quadrilustre, fu arrestato dai reali carabinieri perchè deve scontare settanta giorni di reclusione, cui fu condannato per ingiurie alla guardia campestre.

Da Cividale.

Certe dimostrazioni.... — *9 marzo.* — *(X.)* — Perdura tra noi l'impressione profonda per il disastro toccato in Africa alle armi Italiane, e sul volto di tutti si legge il dolore: dal labbro di tutti esce una voce angosciosa: *maledetta Africa!*

Si progettarono dimostrazioni che abortirono per le insistenze dei ben pensanti, i quali giudicano doversi altrimenti provvedere all'onore nazionale.

Speriamo che si organizzerà un servizio funebre nelle Collegiata, perchè a noi sembrerebbe colpevole l'inazione, come l'abbiamo lamentata dopo Amba Alagi. Oltrechè un sentimento dell'anima, ci pare un dovere di innalzare al Cielo i lamenti del nostro duolo e le preci pei caduti, a conforto di tante madri italiane che piangono.

Utile sarebbe una sottoscrizione per i feriti o caduti nella battaglia di Abba Garima: utile, e molto più decorosa di altre sottoscrizioni progettate!

I cividalesi sono pronti a qualsiasi appello che sia per il bene e per la patria.

Noi apriamo il cuore alla speranza che l'Italia uscirà dalla grave crisi con onore.

Pro Paolo Diacono. — Esprimiamo la nostra gratitudine all'on. Girardini per avere tenuta la conferenza su *Paolo Diacono*. E crediamo sarebbe buona cosa fosse stampata per vendersi, allo scopo di conoscere e far conoscere quel nostro grande, giacchè è difficile poter far volgarizzare la storia; almeno avere un sunto del Diacono, elaborato con tanto magistero dall'on. Girardini.

E bene sarebbe anche che il patrio Consiglio, nella prossima seduta, trattasse del centenario di Paolo Diacono, nominando una commissione con *pieni poteri* elargendo una somma allo scopo, certo che il Comitato la reincasserebbe se si sapranno fare le cose a dovere.

In tal modo affermeremo il nostro primato tra le città civili.

Ogni mia corrispondenza d'ora in poi avrà qualcosa sul Diacono, per animare i cittadini ad adoperarsi per il centenario.

Fin d'ora metto in evidenza l'idea di far scolpire un busto da collocarsi sulla facciata del Palazzo degli uffici, degno locale di contenerlo.

Un anniversario. — Quest'anno, cade il XX anniversario dalla morte del compianto maestro Candotti. Come altra volta dissi, quando sarà eretto il tumulo speciale per i canonici nel nuovo cimitero — si dovrebbero escavare le venerate ossa di Mons. Della Torre canonico, Mons. Tomadini ed abate Candotti, per collocarle nella nuova necropoli, *ad memoriam*.

E la mesta ricordanza tornerà cara nella prossima settimana della Passione e delle Palme in cui si eseguirà il *Miserere* massimo di Candotti, detto del *lieco*.

Quante memorie!

Per la Casa di Ricovero. — Ci rallegriamo coll'on. Congregazione di Carità, per l'idea nobilissima di dare un'accademia a mezza Quaresima per la Casa di ricovero.

Congratulazioni. — Facciamo i mirallegro col bravo signor Bertossi Carlo dichiarato maestro di violino al Marcello di Venezia.

Ora che ricevette il battesimo dell'arte — dia mano a creare la scuola d'archi — benemeritando così del paese.

Per la pubblica quiete. — Dobbiamo deplorare che domenica scorsa alle 3 ant. una comitiva di giovinastri per una ora di seguito fecero un tale baccano che disturbò tutti e scandolezzò molti per le sconcezze innominabili. E ciò in Borgo di Ponte, Via del Mercato.

Veda la benemerita di cogliere quei farabutti che noi conosciamo, e a cui sinceramente auguriamo la punizione che meritano.

Il vostro romanzo. — Vi faccio noto come il romanzo *Lucilla* che pubblicate in appendice, viene giudicato dagli *amatori* uno de' migliori del genere.

Nel Veneto non si legge uno eguale. Scritto con *verve* e brio elegantissimo.

Molte signorine in un circolo erano entusiaste e lodavano la felice scelta.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Per l'anima dell'Arcivescovo. — *10 Marzo.* — *(Saul).* — Nella nostra chiesa, adorna come nelle grandi solennità funebri, col magnifico catafalco in mezzo, alle ore 8.30 di questa mattina si sono recitati gli uffici e la messa da morto per l'anima del venerando Antistite nostro, G. M. Berengo.

Pax animae ejus!

Da Tolmezzo.

La morte di un dottore. — *(M. G)* — *10 marzo.* — Questa mattina è stata telegrafata al sig. Giuseppe Chiussi di quì la dolorosa notizia della morte del sig. Spangaro D.r Arturo, già nostro medico condotto, avvenuta in Genova oggi stesso.

La prematura mancanza di quest'ottimo giovane e bravo professionista è stata da tutti sentita con grande rammarico.

Poveri genitori, che in breve lasso di tempo hanno avuta la sventura di perdere due figli che erano la loro consolazione! Sincere condoglianze a tutti i congiunti.

Si stanno preparando solenni funerali, pel ritorno in patria della salma.

Da Prato Carnico.

Una festa opportunemente rimandata. — *9 Marzo.* — Leggo nel suo acreditato giornale di sabato che questa Società Operaia dovrebbe inaugurare il Vessillo Sociale il giorno 15 corrente.

In massima era stato così deciso, ma a causa delle sventure Nazionali si è rimandato a tempo da determinarsi.

Tolmezzo 10 marzo 1896.

Non ancora trentenne, oggi a Nervi, finì di soffrire e di vivere il

Dott. **Arturo Spangaro**

di Tolmezzo, e la notizia, appena giunta, in un baleno si diffuse per il paese costernando gli amici, addolorando tutti.

Il dott. *Arturo Spangaro* fu uomo di pronta e versatile intelligenza, rafforzata da una larga coltura; di carattere franco, leale ed affettuoso, e sentì profondamente i suoi doveri di cittadino e professionista. Appena laureato fu eletto medico condotto del Comune, e per tre anni ne sostenne il grave peso con intelligenza e zelo esemplari. Da parecchi mesi le condizioni di salute l'obbligarono a rinunziare alle cure professionali ed a cercare nel riposo il rinvigorimento delle forze esauste. Gli ultimi dello scorso febbraio partì coi genitori per la Liguria sperando che quel clima e la cura del prof. Maragliano avessero potuto conservarlo all'affetto dei parenti e degli amici; ma invano: la pallida morte gli impresse in fronte il suo gelido bacio e lo trasse a se.

Ebbe amici quanti lo conobbero, nemico nessuno: sulla tomba lo seguono l'universale cordoglio e compianto e il ricordo delle sue non comuni virtù di mente, di cuore e di carattere, rimarrà incancellabile in tutti noi.

I desolati genitori, che nel fiore degli anni si veggono rapito l'unico figlio adorato, trovino un conforto, se in tanta sventura è possibile, nell'universale dolore e nelle nostre lacrime, che copiose e sincere si confondono colle Loro.

Gli amici.

Dopo breve e penosissimo morbo sopportato con santa rassegnazione, è mancata ai vivi alle ore 5 pom. di oggi l'anima eletta di

Maria Gori maritata **Locatelli**
d'anni 29.

Il marito Gio. Batta Locatelli, la sorella, il suocero, il cognato, le cognate, gli zii, le zie, le cugine ed i cugini danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. del 12 corrente.

Rivignano 10 marzo 1896.

Otto anni di carcere duro

con inasprimento trimestrale di giaciglio duro.

Tale suonò la condanna, pronunciata — in seguito a verdetto dei giurati — dalle Assise di Graz, contro Giuseppe Mussigh d'anni 38 da Paderno, suburbio della nostra città, fornaciaio, già punito a Kaflach per infedeltà e vagabondaggio.

Il Mussigh era accusato di spendizione di banconote austro ungariche falsificate, avendone voluto far passare per buone tre, sempre d'accordo coi falsificatori, in luoghi differenti.

Quando Giuseppe Mussigh già si trovava in carcere preventivo a Graz, gli giunse dal fratello Luigi, da Udine, una cartolina postale in lingua italiana del seguente tenore:

«Credo di aver pronta tutta la mercanzia, ma mancano ancora alcune cosette che vogliono finire prima di distribuirle. Spero che tutto sarà terminato in settimana. Non appena l'avrò, partirò perciò ti prego pronta risposta; fa che l'abbia prima di domenica per poter esser sicuro che sei tutt'ora così. Ti saluto di cuore.

L'accusato, mostrandogli la cartolina, confessò di essere stato d'intelligenza col fratello, e Luigi Mussigh fu arrestato a Udine li 29 novembre 1895, e trovasi tuttora nelle nostre carceri.

Il verdetto dei giurati fu pronunciato con dieci voti contro due.

La condanna, come appare dal titolo, fu ad otto anni di carcere duro con inasprimento di giaciglio duro ogni tre mesi, ed a suo tempo con il bando dagli stati austriaci.

Il Procuratore di Stato, nella sua requisitoria, disse che ben 170 processi furono incoati nella sola Austria per il titolo di falsificazione banconote: alcuni sono ancora pendenti.

Cronaca Cittadina.

Corso delle monete.

Fiorini 232 Marchi 136 50
Napoleoni 22 10 Sterline 27.80

I funerali di Monsignor Berengo.

Continuiamo l'elenco delle rappresentanze e dei notabili che parteciparono ai funebri tributati jeri a Monsignor Arcivescovo.

Ing. Lodovico Zoratti e avv. Vincenzo Casasola, consiglieri comunali.

Rappresentanza dell'Istituto Uccellis. Signori: Giuseppe Morelli de Rossi — co. Fabio Beretta — cav. Angelo Loschi segretario all'intendenza di finanza — prof. Petronio — notaio dott. Barnaba conservatore dell'ufficio notarile — Conte Luigi Frangipane — prof. Girotto direttore del Collegio Paterno — Conte G. Savorgnani di Brazzà Cergneu — Don Romano Luigi Ribis capp. di Bicinico — Don Valentino Castellani parroco di Tricesimo — Capitano Pari — prof. T. I. d'Aste — prof. F. Musoni — Co. Daniele Asquini — Don Antonio Sbaiz per l'arciprete, clero e popolo di Gemona — Don Giuseppe Vianelli parroco di Fagagna, anche per il clero e la popolazione — Don Luigi Marcelli arciprete di Sacile e molti altri sacerdoti.

—

Un ricordo: ai funerali dell'Arcivescovo Casasola, v'erano meno rappresentanze di istituti e di Società cattoliche — alcuni sorti negli ultimi anni soltanto; ma più numeroso il clero dell'arcidiocesi e maggiore il concorso del popolo.

—

Del Capitolo di Cividale, intervennero quattro canonici: Tessitori, Orsetti, Trusnich e nob. Paciani.

Il comm. Masotti, Economo generale dei Benefici vacanti di Venezia, era rappresentato dal Subeconomo dott. Antonio Dabalà.

NEL DUOMO.

Il Vescovo di Eudossiade monsignor Antivari funzionava durante i funerali e celebrò poscia la messa in Duomo.

La funzione fu solenne.

La musica non parve uniformata ai moderni concetti della riforma nella musica ecclesiastica: però fu giudicata bene eseguita.

L'orazione funebre fu tenuta da Mons. Isola, Vicario Generale. Il quale, dopo breve esordio, non superiore agli esordi soliti in siffatte orazioni, entrò a parlare del Defunto. E disse non doversi giudicare gli uomini dalle opere compiute negli ultimi anni di loro vita, quando le forze già sono scemate e sminuita è pure la vigoria della mente. Così del Pastore, che l'Arcidiocesi udinese piange perduto; l'opera sua più rifulse nelle diocesi di Adria e di Mantova, che nell'arcidiocesi di Udine: in quelle lasciò splendide memorie, ed anche in questa cercò e promosse soltanto il bene.

Durante la funzione, avvenne un borseggio.

TRASPORTO AL CAMPOSANTO.

La messa e l'orazione funebre; la quadruplice assoluzione del cadavere, data da quattro canonici successivamente; tutto il complesso delle religiose funzioni durarono a lungo: sì che il trasporto dalla Chiesa metropolitana al Camposanto si effettuò soltanto verso le ore tredici e mezza.

La bara fu collocata sopra il carro funebre di prima classe.

Il corteo, naturalmente, rimase più che dimezzato.

Precedevano i fanciulletti dell'orfanotrofio Tomadini. Venivano poscia i chierici del Seminario in cotta — alcuni cappellani e parroci della città — due canonici — il carro funerario — sacerdoti e poche rappresentanze — giovanette dell'Istituto Micesio, — donne: madri cristiane e figlie di Maria, alcune biancovestite e in candido velo.

LA TUMULAZIONE.

Abbiamo assistito alla tumulazione.

Che quadro, degno di ben altra penna!

La chiesa del Cimitero, con quell'aspetto suo funebre per gli ornamenti in negro sui muri biancheggianti, era affollata di popolo e di sacerdoti, raggruppati intorno alla buca profonda scavata rimpetto alla porta d'ingresso, in vicinanza alla Tomba che racchiude le ossa di Mons. Casasola. I sacerdoti formavano la prima siepe intorno al rettangolo sprofondantesi. E dietro di essi, uomini e donne frammischiavansi. E soprastavano, indietro, altri uomini e donne saliti sui banchi — tutti silenziosi, lo sguardo intento alla cerimonia precedente la calata della bara nell'aperta terra.

Il cancelliere della Curia Arcivescovile, don Filippo Mander, assistito dal cerimoniere sacerdote Venturini e da altro sacerdote, appone i suggelli di rito. Una cordella rossa è suggellata con due suggelli — uno sul coperchio, uno sulla bara — in testa, ai fianchi, da piedi: e sulla ceralacca è impresso il timbro della Curia.

Intanto, il Vicario del Duomo, i Parroci di San Nicolo e delle Grazie recicitavano preci.

Mons Isola, Vicario Generale fino alla morte dell'arcivescovo, lacrimava: e più il suo pianto si palesò, nell'atto che la bara fu calata nel tumulo.

Non vedemmo che altri piangesse.

Come la bara fu adagiata lentamente sul fondo in cemento — il capo rivolto

verso l'altare, i piedi verso la porta —, i sacerdoti, cominciando da Mons. Isola e da Mons. Zucco, spruzzarono su di essa l'acqua lustrale: poi, lentamente uscirono.

Il popolo ch'era stato trattenuto fuori dai vigili urbani, entrò dopo per *vedere*.

La tomba venne rinchiusa con muratura a volto, costruita in mattoni e cemento.

CONDOGLIANZE

Per la morte dell'Arcivescovo, il Cardinale Patriarca di Venezia indirizzò al Clero e al Popolo della Città e Diocesi di Mantova una lettera, con cui partecipava il decesso.

— Mandarono condoglianze: il Card. Sarto Patriarca di Venezia, il Card. Canossa di Verona, l'Arcivescovo di Gorizia, il Vescovo di Padova, (che assistette ai funerali), il Vescovo di Vicenza, il Vescovo di Belluno, il Vescovo di Concordia, il Vescovo di Treviso, a mezzo del suo Segretario, il Vescovo di Ceneda, il Vicario Generale di Mantova, il Vescovo di Adria, il Vescovo di Cervia, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ed altri ancora.

Dove si seppelliscono i morti.

Il Cimitero nuovo è tutto occupato diggià. Si stanno ora scavando le nuove fosse nel Cimitero vecchio, riparto meridionale, per gli adulti; e le ossa dissotterrate vengono trasportate e accumulate in capace buca scavata nel suolo libero rimpetto la chiesa, lato di nord est.

Beneficenza.

Il sig. Rubini Pietro ha disposto a favore della Congregazione di Carità per la stagione di Quaresima al Sociale il proprio palco N.o 12, II.a fila — La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio della stessa.

Il suicidio dell'udinese a Trieste.

Ecco i particolari più interessanti intorno al suicidio di un udinese a Trieste, che riferimmo jeri nella *ultima ora*:

Presso la famiglia del signor V. Punzengruber, abitante al I piano della casa N. 2, in via del Pilone abitava da vario tempo il commissionato signor Giuseppe Zoratti, d'anni 50, celibe, da Udine.

Giorni sono gli fu comunicata la morte di sua madre, che trovavasi domiciliata a Gorizia; il Zoratti ne fu talmente addolorato che si lasciò sfuggire questa frase:

— Ella è morta ed io non tarderò a seguirla.

I suoi locatori, sapendo che il Zoratti era un po' leso di mente, furono impressionati dalle intenzioni da lui manifestate e decisero di sorvegliarlo per qualche tempo.

Stamane alle ore 7 3|4, il Zoratti, approfittando di un istante in cui non era veduto, si vestì a nuovo, uscì dal quartiere e, salito fino al III piano della casa depose su di una finestra, prospettante sul cortile, il bastone ed il cappello quindi si slanciò nel vuoto.

Il corpo attraversò rapidamente lo spazio e piombò con lugubre tonfo sulle pietre della corte, che furono chiazzate di sangue. Il suicida s'era sfracellata la testa.

Il suicida prima di mandare ad effetto il funebre proponimento non disse addio a nessuno nè verbalmente nè con lettera.

Gli effetti appartenenti al suicida furono presi in custodia dall'autorità.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 marzo a L. 110.76.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 375,149.12
Fondo evenienze		» 37,849.62
	Totale	L. 936,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 112,804.59	Numerario in cassa	» 181,456.19
» 4,267,644.34	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 3,862,247.67
» 10,725.25	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,922.84
» 775,450.55	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 861,596.90
» 775,580.77	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 755,473.55
» 354,892.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» 2,999.62	Cedole da esigere	» 2,999.62
» 699,080.91	Conti correnti garantiti da deposito	» 596,024.76
» 211,290.57	Detti con Banche e corrispondenti	» 204,924.22
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,209,960.01	Depositi { » antecipazioni	» 2,275,593.38
» 1,706,917.43	Depositi { liberi a custodia	» 1,729,117.43
» 12,587.61	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 27,301.77
L. 11,973,934.15		L. 11,697,550.83

PASSIVO.

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
» 361,749.12	Fondo di riserva	» 375,149.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,401,866.64	Conti correnti fruttiferi	» 2,349,583.30
» 3,094,890.95	Depositi a risparmio	» 3,031,247.35
» 487.430,31	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 259,828.51
» 225,015.—	Conto titoli	» 227,765.—
» 8,369.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 13,376.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,209,960.01	Depositanti { » antecipazioni	» 2,275,593,38
» 1,706,917.43	Depositanti { liberi a custodia	» 1,729,117.43
» 87,940.25	Utili lordi del corrente esercizio	» 109,541.05
» 67,000.—	Utili netti 1895 a ripartire	»
L. 11,973,934,15	*Udine, 31 Gennaio 1895.*	L. 11,697,550.83

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni anno.
Accorda **antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1896	L. 2,401,866.64	
Depositi ricevuti in febbraio	» 841,287.33	
	L. 3,243,153.97	
Rimborsi fatti in febbraio	» 893,570.67	
Esistenti al 29 febbraio		L. 2,349,583.30

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1896	L. 3,094,890.95	
Depositi ricevuti in febbraio	» 137,122.97	
	L. 3.232,013.92	
Rimborsi fatti in febbraio	» 200,771.57	
Esistenti al 29 febbraio		L. 3,031,242.35
	Totale	L. 5,380,825.65

La grande lotteria di beneficenza.

— *Lasciate che i fanciulli vengano a me!* — suonava diecinove secoli or sono, quella divina voce di amore che mutò la faccia del mondo: e questa voce risuona ora anche nella nostra città, su labbra femminili, — sulle labbra di quelle gentili e benefiche dame che in Udine si assunsero l'arduo, nobilissimo compito di poteggere l'infanzia abbandonata.

E domani a sera, nel simpatico Teatro Minerva, esse chiamano a raccolta gli udinesi perchè, dopo, avere con mirabil gara abbondato nei doni, ad accrescere le attrattive della Lotteria di beneficenza, gareggino anche nell'acquisto dei biglietti, onde più cospicua somma si raccolga e con più larghezza possono venir soccorsi i tanti e tanto bisognosi fanciulletti che crescono nella miseria.

Dicemmo jeri le modalità della Lotteria. Oggi, esaminiamo di volo il gran numero dei bellissimi doni, che tutti i dì — s'aumentano — esposti nel vasto negozio già dei signori Hocke in Mercatovecchio, proprietà Ceria, davanti a cui si affollano ammirando i passanti.

Ciò che di bello e di nuovo ha l'arte magnifica dell'orafo, del cesello alla Cellini; l'orologieria, il più fine delle mirabili fusioni eleganti; vasi, anfore, vassoi, busti, figurine, bronzi dorati, cose d'arte; porcellane finissime, i trionfi dell'arte vetraria sfavillanti di colori, d'oro, di luce, i ricercati modelli Salviati, le meraviglie di Murano: un'infinità di ricordi, di cose utili, prodotte da variatissime arti ed industrie, in molteplici forme e stili, abbagliano, rapiscono davvero; e sono prova del cuore generoso e dello squisito buon gusto dei donatori.

—

Un suggerimento. L'emulazione tra i benefattori della cara Infanzia derelitta, continua fino all'*ultima ora*; e chi non vi concorse, può figurarvi *ancora*. Ed ecco i nostri splendidissimi negozi Chincaglie e Mercerie, fornitissimi di oggetti ben degni di figurare accanto agli altri.

Uno sguardo alle magnifiche vetrine E. Mason, A. Verza, G. Rea, E. Lizier — vi dà un poema dei prodigi di grazia, di bellezza, di lusso, delle leggiadre arti ed industrie moderne italiane ed estere.

—

Per domani a sera, grande è l'aspettativa. Ci auguriamo che i fatti la superino, ci auguriamo di potere venerdì innalzare un inno di Carità, mai venuta meno nel cuore degli udinesi.

Setto Comitato della Croce Rossa — Udine.

XI.o elenco di signore e signori che hanno rimesso al Senatore co. di Prampero la loro Scheda d'Associazione ad Azioni perpetue da L. 100 — o temporanee da L. 5.00 per un triennio a favore dei soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci N. 135, con azioni perpetue N. 9, ed azioni temporanee N. 139.

Panciera di Zoppola co. Camillo di Zoppola: azioni temporanee 2 — Zorze D.r Vittorio di Latisana 1 — Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile 1 — Dante Linussio di Tolmezzo 1.

Saggio musicale.

Questa sera, nella Sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, ore 20 e mezza precise, avrà luogo un saggio musicale, cui siamo gentilmente invitati dall'egregio maestro sig. V. Franz, con la seguente lettera esplicativa:

«La lusinghiera accoglienza che ha trovato in una scelta riunione di persone la serata musicale dell'anno scorso, m'invoglia ora a ridarne un'altra in un ambiente un po' più spazioso.

«Fra le quattro epoche musicali che figurarono tutte in quel saggio, quest'anno ho scelta particolarmente quella che viene chiamata il *periodo classico del Pianoforte*; vale a dire quella che incomincia da F. E. Bach (1714) e va fino a C. M. Weber (1826).

«Per aprire il trattenimento, le mie allieve eseguiranno fuori programma l'*Ouverture* del Flauto Magico di Mozart, il qual pezzo a 8 mani, se non è originale pel Pianoforte, non cessa, parmi, dall'essere perfettamente in relazione con tutti gli altri».

Ecco il programma:

1. Bach F. E. — *Sonata in la* mag. (a) Allegro con brio. (b) Poco adagio. (c) Allegro vivace
2. Haydn — *Adagio* ed *Allegro* della Sonata in *mi b*.
3. Mozart — *Allegro* della Sonata in *do* mag. per piano a 4 mani.
4. Clementi — Sonata in *si b* mag. per due Pianoforti. (a) Allegro assai. (b) Larghetto (c) Presto.
5. Dusseck — *Allegro* della Sonata in *sol* mag. op. 35.
6. Hummel — *La bella capricciosa*, Rondò brillante in *si b* mag. op. 55.
7. Beethovven — *Concerto* per Piano in *mi b* con accompagnamento di un secondo Pianoforte op. 73. (a) Adagio. (b) Allegro ma non troppo.
8. Weber — *L'Invitation à la Valse*, Rondò brillante per due Pianoforti a 8 mani.

—

I pianoforti sono delle fabbriche Rönisch di Dresda e Szalay di Graz.

Friulano condannato a Venezia.

Antonio fu Marco Trevisi, da Udine, fu condannato dal Tribunale di Venezia a due anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione, lire 150 di multa ed un anno di sorveglianza, per furto qualificato da lui commesso in società con altri in danno della ditta G. Gaidano al cui servizio il Trevisi era stato assunto.

VOCI DEL PUBBLICO

Pel richiamo delle truppe dall'Africa.

Riproducemmo, jeri, la *petizione* che il comitato radicale *sottopone* alla firma dei cittadini pel richiamo delle truppe dall'Africa. Naturalmente, ognuno ha da pensare come vuole, in tutte le cose del mondo; ma quello che non riesco a comprendere, si è che si facciano rilasciare le firme anche in nome dei fanciulletti di tre, quattro anni, com'è accaduto a Paderno!

Si potrebbe, addirittura, far opporre due firme a certe donne, allora: una per sè ed una per il nascituro. Così il numero, in fondo, riescirebbe più rilevante!...

Notizie telegrafiche.

Nuove dimostrazioni in Spagna.

Madrid, 10. Fuvvi iersera a Bilbao una nuova manifestazione contro il Consolato degli Stati Uniti. Intervenne la gendarmeria. Ne seguì un conflitto, in cui rimasero feriti nove gendarmi e venti dimostranti.

Gli studenti dell'Università di Salamanca fecero anch'essi una dimostrazione contro gli Stati Uniti, bruciandone la bandiera. Accorsero i gendarmi e fecero due cariche contro gli studenti, che li accolsero a sassate. L'Università è chiusa.

Una riaffermazione della triplice alleanza.

Berlino, 10. Al pranzo di domani, che Lanza offrirà nell'ambasciata italiana in onore dell'Imperatore, assisterà anche Goluchowski, ministro degli esteri austriaco.

A proposito dell'intervista di Goluchowski con Hohenlohe la *Nord Deutsche* dice: Per la Germania e l'Austria, gli incidenti della guerra coloniale dell'Italia in Africa non hanno nè possono avere influenza sulla situazione dell'Italia nella triplice alleanza. Nè l'onore delle armi, nè la posizione dell'Italia come grande potenza sono menomate dal fatto che una sua divisione combattè eroicamente, ma con esito sfortunato, nella lontana Africa.»

ULTIMA ORA

L'autodifesa di Baratieri

Roma, 10. Oggi è arrivato al ministero un lungo telegramma del generale Baratieri, contenente la sua difesa e nel quale narra perchè fu deciso l'attacco. Dice che essendo scarso di vettovaglie, e non potendo provvedere al loro rifornimento, causa la ribellione dell'Agamè, aveva deciso di ritirarsi ma ne fu impedito per essere le strade infestate dai ribelli. Convocò il consiglio dei generali, che in maggioranza fu favorevole all'attacco delle posizioni scioane.

Si dilunga dando spiegazioni sulle disposizioni prese per la battaglia e sullo spiegamento delle varie forze. Narra i particolari sull'ordine della ritirata.

L'autodifesa di Baratieri fu consegnata da Mocenni al nuovo ministro Ricotti dal quale, dopo averla sottoposta al Consiglio dei ministri, verrà passata al Consiglio dello Stato maggiore.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Se il successo d'un prodotto deve misurarsi dalla contraffazione di cui se ne fa oggetto, il *Sandalo Midy*, ne è certamente la prova. Flacone, involucro, manifesto, tutto è imitato: non vi manca che la cosa principale, l'essenza pura; proveniente dalla distillazione del legno di sandalo di Mysore — sicchè i giovani devono esigere il nome di *Midy* su ciascuna capsula.

Avviso ai praticultori.

Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 75 al quintale.** *Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.*

Dott. Vincenzo Pinzani.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5. (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di **Lunedì, Mercoledì, Venerdì** alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Latterie!

Provate il presame (Cali) premiato con medaglia d'oro a tutte le Esposizioni del mondo e lo troverete superiore a tutte le qualità poste in commercio (bastano 17 gr. di caglio per ogni Ett. di latte)

Una bottiglia presame (3|4 di litro) costa L. 2

« « Colorante burro e formaggio « 3

Unico deposito per la Provincia trovasi in Udine presso

Ellero Alessandro

ex Negozio Malagnini Piazza Vitt. Ema.

ASININA

e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bambini guarite col **SCIROPPO NEGRI**
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-28 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA!

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

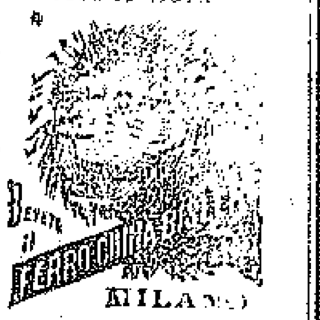
L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00



Volete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive : Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio. **Abitante in Via Grazzano N. 91** Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Cpimbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.33	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	17.15	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.28	» Cividale
O	7.45	» Venezia
O	9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
—	9.25	» Pontebba
M	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

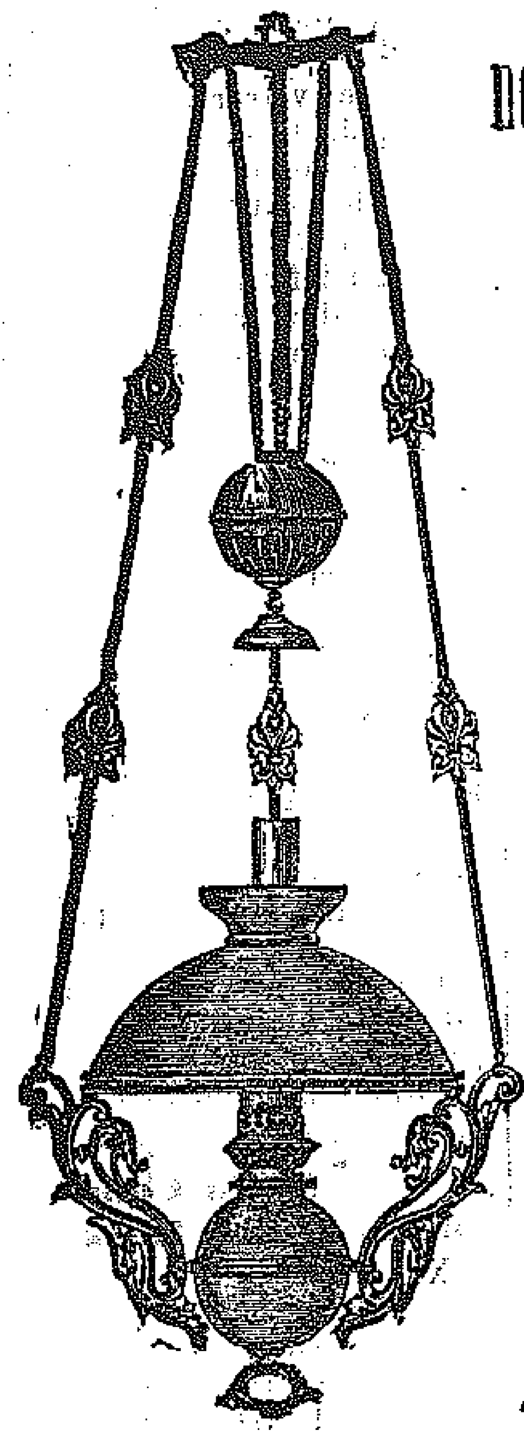
Non vi scervellate

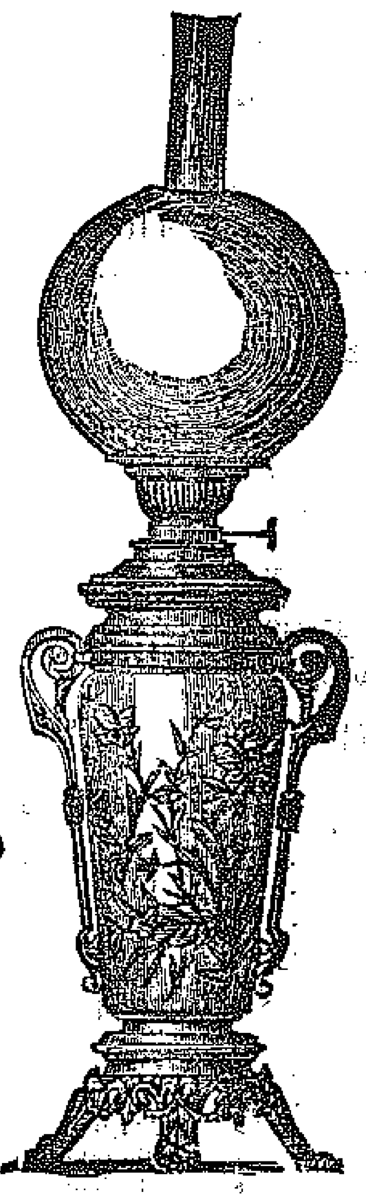
nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

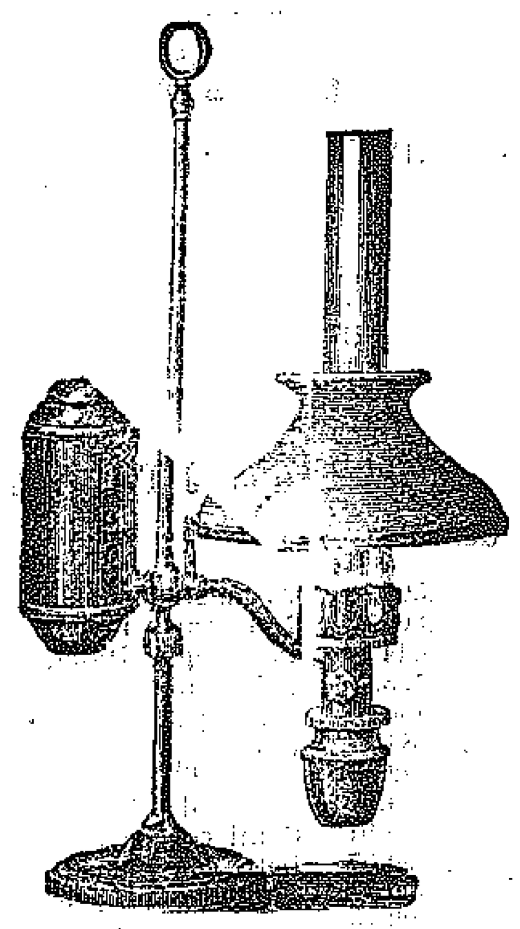
DOMENICO BERTACCINI





in Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. **Fanali ad olio, lumiere da portars in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc ecc.**

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. I fabbricano anche, a richiesta.



Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.